

COME COLLOCARE L'ESG

CONSULENTI &
RETI

Un doppio vantaggio per il cliente

di Alessandro Secciani



Ormai spingere strumenti che applicano i criteri Esg fa parte delle strategie di tutte le reti di vendita di prodotti finanziari. Quasi sempre vengono posti in rilievo, oltre ai valori etici, anche i consistenti vantaggi in termini di performance. E da parte dei risparmiatori l'interesse sembra in crescita

Gli asset manager nella quasi totalità non mostrano alcun dubbio: realizzare prodotti con l'etichetta Esg è un buon affare sia per le società, sia per gli investitori. Non soltanto si riesce a convogliare capitali verso società e iniziative che hanno un impatto positivo sull'ambiente, sulle dinamiche sociali e sulla governance delle aziende su cui si va a investire, ma si riesce a ottenere performance finanziarie migliori per il fatto che il rischio viene diminuito.

Ma quali sono in questo campo le vere dinamiche di mercato? Qual è la reazione del pubblico degli investitori retail di fronte a una proposta di strumenti finanziari sostenibili? E soprattutto quanto il green viene considerato dalle reti di consulenti un'opportunità importante?

«Siamo un polo specializzato nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti private e high net worth, pensare in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo d'impresa è un valore che coltiviamo e poniamo al centro del nostro modello di servizio», premette **Anna Bagella**, responsabile sviluppo offerta di **Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking**. «Nelle scelte d'investimento e di consulenza gli studi indicano che migliora la performance, visto che nei portafogli vengono inserite aziende che saranno favorite nei prossimi anni dal nuovo contesto regolamentare, sociale e di mercato; inoltre viene rafforzata la gestione del rischio di portafoglio, attraverso un ampliamento delle metriche e dei rischi che possono impattare sul rendimento e viene aggiunta un ulteriore elemento nel rapporto con il cliente: la dimensione valoriale, sempre più condivisa, nel nuovo contesto, non solo dai più giovani».

Ma non c'è il pericolo che questi prodotti vengano spinti per il fatto che questi temi sono diventati di moda? «L'investimento sostenibile non lo intendiamo come mera leva commerciale, ma come un percorso culturale avviato da tempo che stiamo accompagnando



PAOLO GIORSINO
direttore commerciale
Banca Patrimoni Sella & C.

«Sul fronte finanziario non ci sono a oggi statistiche e dati in grado di dimostrare una maggiore o minore redditività del comparto Esg rispetto ad altri; potremo averne con qualche anno di track record in più. La partita in ogni caso si gioca a un livello più alto».

PAOLO GIORSINO



ANNA BAGELLA
responsabile sviluppo offerta
Fideuram-Intesa Sanpaolo
Private Banking

«L'investimento sostenibile non lo intendiamo come mera leva commerciale, ma come un percorso culturale avviato da tempo che stiamo accompagnando a tutti i livelli di azienda, di reti e di clienti»

ANNA BAGELLA

a tutti i livelli di azienda, di reti e di clienti», specifica con sicurezza Anna Bagella.

E c'è anche chi, proprio per respingere la sotterranea accusa che l'impegno Esg sia legato a una moda che potrebbe essere passeggera, rivendica una sorta di primogenitura in questo campo. Tra costoro **Paolo Giorsino**, direttore commerciale di **Banca Patrimoni Sella & C.**: «La sostenibilità è un tema che in Banca Patrimoni Sella & C. conosciamo bene e da tempo. È, infatti, uno dei valori che contraddistingue da sempre il gruppo Sella impegnato a promuovere un ecosistema innovativo, aperto, in grado di contribuire alla generazione di valore sostenibile. Siamo stati i primi in Italia a realizzare un report di impatto di un fondo comune di investimento di Sella Sgr, società di gestione di risparmio del gruppo Sella. Pertanto abbiamo maturato negli anni le competenze necessarie per supportare e indirizzare i nostri clienti verso i prodotti più adatti alle loro esigenze e sensibilità, anche nell'ambito Esg».

IMPEGNO ED ENTUSIASMO

E a testimonianza del costante impegno (forse meglio dire dell'entusiasmo) del gruppo Sella, Giorsino indica una serie di iniziative estremamente concrete: «Banca Patrimo-

ni Sella & C. ha integrato la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di gestione di portafogli, avvalendosi delle informazioni messe a disposizione da un provider esterno specializzato nell'analisi di queste tematiche. Ciò come inizio di un percorso volto a porre al centro la rilevanza dei fattori Esg negli investimenti e consapevoli della responsabilità e del ruolo propulsore e formativo che come intermediario finanziario ricopriamo nei confronti dei nostri clienti. È sicuramente un comparto con un grande potenziale di crescita. Basti pensare che solo nel 2020 la raccolta ha raggiunto a livello globale 1,5 trilioni di dollari. Nel concreto a oggi la banca propone tre prodotti nell'ambito delle gestioni patrimoniali dedicati al tema green deal, alla sostenibilità in ambito azionario e al settore delle emissioni obbligazionarie socialmente responsabili (Sri). Lato advisory sono presenti due portafogli consigliati Sri in fondi ed Etf».

A rivendicare un impegno di antica data in questo campo è anche **Andrea Ragaini**,



ANDREA RAGAINI
vicedirettore generale
Banca Generali

«Il progetto sviluppato avvalendoci dell'advisory di MainStreet Partners si è caratterizzato sin da subito per l'ambizioso obiettivo di convogliare verso questo tipo di soluzioni il 10% delle nostre masse di risparmio gestito entro i primi tre anni. Oggi, abbiamo già abbondantemente raggiunto e superato questo traguardo»
ANDREA RAGAINI

vicedirettore generale di **Banca Generali**: «Gli strumenti Esg occupano un ruolo centrale all'interno della nostra gamma d'offerta, e non da oggi. Come Banca Generali Private, siamo stati i primi a muoverci, creando un'offerta strutturata e onnicomprensiva nel segmento del private banking. Già all'inizio del 2019 abbiamo presentato al mercato il nostro nuovo approccio commerciale che si declina nell'allineare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dei nostri clienti ai loro portafogli, tramite soluzioni d'investimento il cui livello di sostenibilità viene verificato e certificato da un advisor indipendente. Il progetto sviluppato avvalendoci dell'apporto di MainStreet Partners si è caratterizzato sin da subito per l'ambizioso obiettivo di convogliare verso questo tipo di soluzioni il 10% delle nostre masse di risparmio gestito entro i primi tre anni. Oggi, abbiamo già abbondantemente raggiunto e superato questo traguardo, soprattutto grazie anche a un'offerta in continua evoluzione, unica sul mercato, che può contare su oltre 240 Oicr certificati Esg,



LUCA IANDIMARINO
responsabile Investment center
life banker
Bnl-Bnp Paribas Life Banker

«L'attenzione su queste tematiche coinvolge tutte le anime del gruppo Bnp Paribas e quindi anche i nostri life banker, sempre più formati e attenti nel proporre strumenti che rispettino criteri Esg, supportati in questo dall'Investment center dedicato alla rete»
LUCA IANDIMARINO

quattro linee di gestione sostenibili e portafogli modello dedicati».

DA QUASI 20 ANNI

E un impegno addirittura quasi ventennale viene messo in rilievo da **Luca Iandimarino**, responsabile Investment center life banker di **Bnl-Bnp Paribas Life Banker**: «A livello globale si sta assistendo a una crescente consapevolezza che la società e l'economia siano strettamente legate all'ecosistema, alle emissioni di CO2 e alle fonti di energia. Nella ricerca di un profitto finanziario, gli investitori istituzionali, così come quelli retail, stanno dedicando una crescente attenzione alle attività che rispondono a una serie di requisiti di responsabilità sociale e ambientale. Per il Gruppo Bnp Paribas la sostenibilità è sempre stata al centro dell'attività e delle decisioni di investimento: basti pensare che il primo fondo socialmente responsabile lanciato dal gruppo risale all'anno 2002. Nel 2012 Bnp Paribas era la sola banca francese nell'indice Sri mondiale di riferimento, ossia il Dow Jones

Sustainability Index. L'impegno del gruppo a favore della sostenibilità è ormai radicato: dal 2016 applichiamo i criteri ambientali, sociali e di governance alle decisioni d'investimento su tutti i fondi gestiti e rappresentiamo un punto di riferimento del mercato nella produzione e promozione di fondi che rispettano i criteri Esg. L'attenzione su queste tematiche coinvolge tutte le anime del gruppo e quindi anche i nostri life banker, sempre più formati e attenti nel proporre strumenti che rispettino criteri Esg, supportati in questo dall'Investment center dedicato alla rete».

In un'ottica totalmente strategica si pone anche **Gianmarco Zanetti**, direttore generale di **Euromobiliare Advisory Sim (Gruppo Credem)**: «Per Euromobiliare Advisory Sim L'Esg è uno dei driver che caratterizzerà lo sviluppo delle nostre strategie di investimento nei prossimi anni. Il 2020 è stato per molti aspetti, a causa anche del Covid 19, un "turning point" per cui si è intensificato l'interesse da parte degli investitori per questi ambiti, affiancato dalle azioni dei regulator e



GIANMARCO ZANETTI
direttore generale
Euromobiliare Advisory Sim
(Gruppo Credem)

Per Euromobiliare Advisory Sim l'Esg è uno dei driver che caratterizzerà lo sviluppo delle nostre strategie di investimento nei prossimi anni. Il 2020 è stato per molti aspetti, a causa anche del Covid 19, un "turning point" per cui si è intensificato l'interesse da parte degli investitori»
GIANMARCO ZANETTI



GIANLUCA SCELZO
consigliere delegato
Copernico Sim

«Probabilmente le soluzioni Esg verranno sempre più incentivate anche dai governi, ad esempio con le detassazioni. Ciò avrà un impatto, sia etico, sia finanziario anche sui rendimenti di questi strumenti»

GIANLUCA SCELZO

dalle iniziative strategiche in tema di sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il recovery plan nazionale. La nostra industry è e sarà quindi sempre più chiamata ad avere un ruolo attivo e determinante in materia». Infine **Gianluca Scelzo**, consigliere delegato di **Copernico Sim**: «I nostri consulenti finanziari sono attenti già da tempo a queste tematiche e lo sviluppo di questi fondi certamente continuerà sempre di più nel prossimo futuro.

L'IMPATTO PRINCIPALE

Ma nel collocare prodotti finanziari, che in primis vengono acquistati per ottenere un rendimento, qual è l'elemento di impatto principale nei confronti della clientela? Trattandosi di strumenti finanziari che hanno una forte componente etica e si rivolgono a un pubblico che è ampiamente sensibilizzato in questo campo che cosa viene messo soprattutto in rilievo: le buone performance o il valore sociale dell'investimento?

«I prodotti nascono a supporto del modello di consulenza con un obiettivo dichiarato e un dato profilo rischio-rendimento che avvalorino il loro contributo nella costruzione del portafoglio del cliente», risponde Anna Bagella di Fideuram Intesa Sanpaolo Private

Banking. «L'integrazione dei principi Esg nella costruzione o selezione dei prodotti non deve andare a discapito della qualità finale del risultato. Con questa premessa stiamo integrando questi criteri sia nell'ambito della consulenza finanziaria, sia a livello di prodotto, in modo trasversale sull'intera gamma d'offerta: dalle soluzioni di amministrato, ai fondi propri e di terzi, dai fondi interni assicurativi, alle soluzioni di previdenza complementare, dai mandati gestionali personalizzati alle polizze di private insurance. Le soluzioni a disposizione promuovono, tra le altre, caratteristiche sociali, ambientali ed etiche o una loro combinazione, mantenendo il punto logico di soluzioni per contribuire alla generazione di valore del cliente».

Sul fatto che nei confronti del cliente i prodotti sostenibili possano essere presentati sia come risposta etica, sia come opportunità di sovraperformance, concorda Andrea Ragaini, di Banca Generali: «La sostenibilità rappresenta un pilastro importante della nostra strategia di crescita. Lo conferma il fatto che l'abbiamo inserita al centro del nostro piano di sviluppo triennale. Siamo assolutamente convinti che solo attraverso un approccio sostenibile la

crescita delle istituzioni possa essere duratura nel tempo e naturalmente positiva per tutti gli stakeholder. Oltre alle motivazioni valoriali, occorre sottolineare che soprattutto nell'ultimo anno i mercati finanziari hanno messo in luce la consistenza e il valore aggiunto delle soluzioni d'investimento Esg, evidenziando la loro capacità di resistere maggiormente agli stress di mercato. Per questo motivo, avere a disposizione un ampio universo di strumenti Esg rappresenta un valido supporto in termini di riduzione del rischio nei portafogli della propria clientela».

COINCIDENZA DI OBIETTIVI

Infine sulla linea di uguale importanza della componente etica e di quella finanziaria è anche **Paolo Cecconello**, responsabile commerciale e sviluppo rete life banker di **Bnl-Bnp Paribas Life Banker**: «L'aspetto finanziario in questo caso ha una coincidenza di obiettivi con la componente di investimenti socialmente responsabili e di governance. La crescente attenzione che i mezzi di comunicazione, le aziende e le persone stanno maturando nei confronti del rischio climatico e della sostenibilità di lungo periodo



sta progressivamente cambiando la finanza internazionale e noi siamo attori attivi in questa trasformazione, oltre ad avere un ruolo sociale importante come consulenti finanziari. Possiamo generare un impatto positivo importante. Bnp Paribas integra nella propria strategia aziendale i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu e i principali accordi internazionali sui diritti umani, Global compact delle Nazioni Unite, Equator principles, Cop24 e gli standard contro la discriminazione su orientamento e identità sessuale. Il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscono la base per una relazione di fiducia duratura e solida con i nostri clienti». Ma dietro questa affermazione di principi, secondo Ceconello, c'è una coerente visione nelle politiche d'investimento: «Il rischio per le imprese che non svolgeranno progressi su questo fronte, attraverso piani aziendali mirati e azioni concrete, è finanziario, cioè di essere scartate e non rientrare nei portafogli dei grandi investitori istituzionali che aderiscono a queste iniziative o di non essere scelte come partner da individui o gruppi industriali attenti al tema. Nel nostro ruolo di consulenti non possiamo trascurare l'aspetto finanziario, visto che il cliente si rivolge a noi per trovare le soluzioni ai propri bisogni e anche da un punto di vista degli investimenti la trasformazione verso una finanza sostenibile sta dando risposte eccellenti. La storia degli ultimi anni, infatti, sta dimostrando che il rispetto di questi criteri non va a scapito della performance. Inoltre il mercato è in forte espansione e lo sarà sempre di più nei prossimi anni, spinto dalla

decisione degli Stati Uniti di rientrare negli accordi di Parigi sul clima e nelle risoluzioni della Commissione europea di aiutare la transizione energetica e ridurre l'impatto ambientale con il Next Generation Eu e il Recovery Fund». Sulla maggiore importanza della scelta valoriale o di quella finanziaria Gianluca Scelzo di **Copernico Sim** non ha dubbi, ma aggiunge un elemento di grande importanza: «Sono importanti entrambe le scelte. Probabilmente le soluzioni Esg verranno sempre più incentivate anche dai governi, ad esempio con le detassazioni. Ciò avrà un impatto, sia etico, sia finanziario, anche sui rendimenti di questi strumenti».

LA COMPONENTE ETICA

Un discorso approfondito sul valore dell'Esg, con una serie di esempi viene anche da Gianmarco Zanetti di Euromobiliare: «Il nostro processo di investimento attualmente già prevede per gli investimenti diretti (singoli emittenti) nei nostri portafogli politiche di esclusione (derivati speculativi su materie prime alimentari, emittenti che violano in modo grave il lavoro minorile e i diritti umani) volte a mitigare il rischio di sostenibilità. Stiamo poi ulteriormente accelerando per dotarci di scoring interni, che andranno a integrarsi con quanto ci viene fornito dai nostri Esg data provider; per consentirci di ampliare, ad esempio, le soluzioni che promuovono specificatamente iniziative ambientali e/o sociali e allo stesso tempo di realizzare strategie Esg che vadano al di là delle sole esclusioni. Questo consentirà ai clienti di soddisfare i propri bisogni stretta-



PAOLO CECONELLO
responsabile commerciale
e sviluppo rete life banker
Bnl-Bnp Paribas Life Banker

«La crescente attenzione che i mezzi di comunicazione, le aziende e le persone stanno maturando nei confronti del rischio climatico e della sostenibilità di lungo periodo sta progressivamente cambiando la finanza internazionale e noi siamo attori attivi in questa trasformazione»

PAOLO CECONELLO



mente finanziari affiancandoli al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità».

Al termine un parere decisamente in controtendenza: Paolo Giorsino, di Banca Patrimoni Sella e C., punta sul valore preminentemente etico: «Il gruppo, come anticipato, vanta una lunga e consolidata storia in ambito di sostenibilità. Si è fatto molto finora e l'intenzione è fare ancora di più perché i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia concreta per l'Europa e il mondo intero. Crediamo fermamente che anche la finanza possa e debba fare la sua parte e contribuire realmente al cambiamento in atto. È una sfida epocale che non possiamo correre il rischio di perdere, soprattutto per le generazioni future. Sul fronte finanziario non ci sono a oggi statistiche e dati in grado di dimostrare una maggiore o minore redditività del comparto Esg rispetto ad altri; potremo averne con qualche anno di track record in più. La partita in ogni caso si gioca a un livello più alto».